

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Dalle donne sarde
la richiesta di lavoro
e di strutture civili**

A pag. 2

**Madre di dieci figli
tenta di uccidersi
disperata per la miseria**

A pag. 11

Un primo bilancio

Maggioranza alla segreteria nei congressi dc di molte regioni

Nel Nord e nel Centro i successi maggiori. Commenti sul voto in Lombardia - Molte incertezze - Silenzi e ambiguità sugli scandali

La stagione dei congressi è praticamente cominciata. Nell'immediata vigilia del Congresso nazionale del Psi — che si aprirà domani pomeriggio a Roma con la relazione di De Martino —, la Democrazia cristiana ha svolto il grosso delle proprie assemblee regionali: si sono avute, così, le prime cifre sugli schieramenti interni, insieme a qualche parziale indicazione politica, in un quadro che però è ben lungi dall'essere definito.

La novità della campagna congressuale democristiana — che indubbiamente esistono — sono in gran parte il prodotto di quelle rilevanti novità determinatisi nella situazione politica da un anno a questa parte, con il 15 giugno e dopo tale data. La Dc è chiamata a fare i conti con la propria crisi, ma questa crisi è parte di una fase di trapasso: si è chiusa l'epoca del centro-sinistra, occorre aprirne un'altra. Il confronto interno alla Dc risente di tutto questo, come è evidente. Alla esigenza di adeguamento alla situazione nuova sostenuta da Zaccagnini, pur in modo non compiuto e spesso contraddittorio, vi era stata una prima reazione conservatrice del gruppo doroteo e di Fanfani. Poi il ministro Forlani, nel pieno ormai della discussione pre-congressuale, aveva cercato di rilanciare — con il discorso pronunciato a Fermo due settimane fa — la teoria del «centralità» — cioè la pretesa del monopolio del potere.

Ecco, se un primo bilancio può essere tratto, esso riguarda i tentativi di contrapporsi a Zaccagnini, o di presentarsi dinanzi alla attuale segreteria in atteggiamento di contestazione o di pesante condizionamento (Forlani). Due dati emergono già: il grande successo di Zaccagnini dal panorama congressuale democristiano: i vecchi caposaldi dorotei o doroteo-fanfani, che finora erano stati i nuclei decisivi di ogni maggioranza, hanno subito un largo processo di sfaldamento (il grande frazionamento delle liste presentate è anche il frutto di questo fenomeno): la linea della «centralità» ha manifestato, d'altro canto, una debole capacità aggregante, poiché la sua arretratezza e il suo scarso realismo sono stati largamente avvertiti nella base e tra i quadri medi dello Scudo crociato. I consensi raccolti dalle liste che si richiamano, con accenti diversi, a Zaccagnini sono invece più larghi del previsto. E ciò accade soprattutto nelle regioni — cu-

me il Veneto, la Lombardia o la Liguria — dove la Dc si presenta con caratteristiche di partito maggiormente radicato negli strati popolari. Vediamo le cifre. Nel Friuli-Venezia Giulia le liste pro-segreteria, grazie anche alla tradizionale influenza dorotea, hanno raggiunto il 74 per cento; in Lombardia si sono attestate sul 66 per cento (ma raggiungono il 75 per cento se si considera l'apporto di Comunione e Liberazione, gruppo che però si è distinto sulla condotta della politica regionale); nel Veneto hanno sfiorato il 60 per cento, relegando in minoranza il doroteo Bisaglia; nelle Puglie è stato raggiunto il 58 per cento, in Emilia-Romagna il 57 per cento, in Liguria il 59, in Toscana il 50 (qui è stata fortemente ridimensionata l'influenza fanfaniana). Il doroteismo sembra resistere in qualche misura soltanto negli ambienti laziali e in quelli dominati da Gava — di Napoli.

I commenti più numerosi riguardano il congresso della Lombardia, indicativo sotto diversi aspetti (da quello prettamente numerico a quello politico). L'on. Granelli e il sen. Morino ne hanno sottolineato il carattere di «fatto di grande portata nazionale», trandone l'auspicio a una «continuità della segreteria Zaccagnini e della sua linea politica». In effetti, la maggioranza qui è stata ottenuta, con l'apporto delle sinistre democristiane, sulla base di alcune scelte che si fondano, essenzialmente, sulla unità antifascista (fin dai tempi della strategia della tensione), sull'unità sindacale, sul sostegno della politica regionale (il presidente Golfari ha detto che quella della Regione Lombardia — collaborazione con il Psi, rapporto aperto con il Pci — è un'esperienza che deve giungere a compimento).

Nel corso dell'ultima tornata congressuale, in favore di Zaccagnini si sono schierati, oltre ai gruppi della sinistra e ai dorotei, anche uomini staccatisi dal vecchio tronco doroteo, come Rumor, Colombo, Gullotti e Taviani. Comune a questi settori del partito è stata una polemica, più o meno sfumata, nei confronti della recente sortita di Forlani. Il ministro della Difesa non ha fatto breccia: anche Andreotti ha mantenuto fino al più prudente riserbo nei suoi confronti. Esaminati i primi elementi che affiorano a poco più di due settimane dal Congresso nazionale — e cioè, in termini di fatto, a un mese —, si può tuttavia aggiungere che il discorso politico che si va sviluppando nel partito rimane molto al di sotto delle esigenze che la crisi del Paese propone. Ciò riguarda le questioni più urgenti e, insieme, la prospettiva. E in questa cornice non possono non essere rilevati i silenzi — comuni a quasi tutto l'arco delle correnti dc — sulle questioni sollevate dai casi scandali di queste ultime settimane. Sistemi che hanno potuto attecchire in un trentennio di potere e sono messi sotto accusa con la forza stessa dei fatti, e i dirigenti del partito tacciono. O quando parlano — come ha fatto recentemente qualcuno — cercano di smuovere gli elementi già emersi, o di attribuire la quantità di interrogativi che l'opinione pubblica oggi pone alle manovre occulte di qualche «centrale» anti-Dc (Pecoli ha parlato di una possibile influenza in questo campo di centri «tecnologici», mantenendosi però nel vago). Il vittimismo, tuttavia, non serve: se i fatti vanno alla luce sono veri, e nessuno li ha potuti smentire — anzi — debbono essere ricercate con rigore tutte le responsabilità, e debbono essere prese delle misure perché l'aria diventi più respirabile.

c. f.

ALLE PAGG. 2 E 10 PANORAMA DEI CONGRESSI DC

Sciopero generale di 4 ore se non si otterranno risultati

Occupazione e contratti: proposta CGIL - CISL - UIL

I lavori del Direttivo della Federazione - La relazione di Rufino a nome della segreteria Il governo chiamato ad un immediato confronto - Sul problema degli investimenti superare la pregiudiziale padronale - La questione dello scaglionamento degli oneri contrattuali

Riaperti i cambi, la lira torna ai tassi più alti di svalutazione

Il mercato dei cambi è ripreso ieri con l'intervento della Banca d'Italia, sia pure «flessibile», registrando una situazione ancora pesantissima. La lira ha perduto ancora lo 0,60% sul complesso delle altre valute e lo 0,42% sul dollaro, sotto la pressione di una notevole massa di acquisti che non hanno trovato corrispondenza nelle vendite di valuta da parte degli operatori che le hanno accaparrate durante la crisi. Negli scambi ordinari il dollaro è stato pagato 771 lire, il franco svizzero e il marco tedesco 300-302 lire, il franco francese 171-173 lire ma nella tarda serata contrattazioni ulteriori hanno riportato il dollaro a 777-779 lire (a Londra anche 780 lire). Il deprezzamento della lira registrato in 40 giorni di contrattazioni private è risultato quindi consolidato al più alto livello, esclusi un paio di giorni di punta. Le misure del governo, sia valutarie che di politica economica, non sono tali da costringere la speculazione a smobilitare.

A PAG. 7

Il sindacato avanza una proposta complessiva per la occupazione e i contratti per fare uscire il paese dalla crisi ed avviare un processo di ripresa produttiva saldando sotto la lotta per gli investimenti a quella per i rinnovi contrattuali. Ancora una volta i lavoratori si fanno carico dei grandi problemi che travagliano la società italiana e sono pronti a scendere in sciopero generale (quattro ore entro la prima metà del mese) se il governo e il padronato, per le responsabilità che rispettivamente loro competono, non daranno risposte positive e certe in tempi rapidi: è questo il succo della relazione che Luciano Rufino ha presentato ieri pomeriggio a nome della segreteria al Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Vediamo i termini sostanziali di questa proposta che rappresenta la piena riconferma della strategia del movimento sindacale per un nuovo sviluppo economico, senza l'assunzione di alcun atteggiamento morboso sulle grandi questioni economiche, sociali, morali della società italiana. Il punto di partenza è la «preminenza dei problemi dell'occupazione». Da questa scelta derivano i «comportamenti» e le «coerenze», autonomamente decisi, del sindacato. Il punto di partenza è la «preminenza dei problemi dell'occupazione». Da questa scelta derivano i «comportamenti» e le «coerenze», autonomamente decisi, del sindacato. Il punto di partenza è la «preminenza dei problemi dell'occupazione». Da questa scelta derivano i «comportamenti» e le «coerenze», autonomamente decisi, del sindacato.

IL GOVERNO — La crisi ha messo a nudo la assoluta incapacità dei pubblici pote-

Rientrato ieri sera a Roma il segretario del PCI

Incontro a Mosca tra Breznev e Berlinguer

Sottolineato il valore della lotta per la distensione e la coesistenza pacifica - Riconfermata «la volontà comune di estendere ulteriormente la cooperazione internazionalistica dei due partiti sulla base dell'amicizia fraterna e nel rispetto della reciproca autonomia» - La delegazione del PCI a colloquio col presidente somalo Siad Barre



MOSCA, 1. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, accompagnato da Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri del partito, è rientrato questa sera a Roma. Nella capitale sovietica si trattengono, per seguire gli ulteriori lavori del XXV Congresso del PCUS, i compagni Gianni Cervetti della segreteria, Tullio Vecchietti della Direzione e Alfonso Rinaldi, del CC del PCI. Il compagno Berlinguer assisterà nei prossimi giorni al congresso del Partito socialista italiano. Nella mattinata il segretario generale del PCI aveva avuto al Cremlino un incontro con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Sull'incontro è stato diffuso il seguente comunicato: «Il 1. marzo si è svolto un incontro tra i compagni L. Breznev, segretario generale del Comitato centrale del PCUS, M. A. Suslov, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale, B. N. Ponomarev, membro candidato dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale, e il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista italiano, che dirige la delegazione del PCI al XXV congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica. La conversazione si è svolta in un'atmosfera di amicizia e di comprensione reciproca. Nel corso del colloquio i compagni Breznev, Suslov, Ponomarev ed Enrico Berlinguer hanno proceduto ad uno scambio di informazioni e di opinioni sulla attività dei due partiti e su problemi attuali della situazione internazionale, del movimento comunista operaio internazionale e su altre questioni di interesse comune. È stata particolarmente importante l'importanza dello sviluppo delle iniziative dei partiti comunisti e operai, delle forze di liberazione nazionale e di tutte le forze democratiche e di pace nella azione per la coesistenza pacifica, per ulteriori progressi della distensione nel campo politico e militare e per la cooperazione in ogni campo tra tutti i paesi dell'Europa e del mondo. Si è espressa la convinzione comune che lo sviluppo collaudo si è svolto in condizioni più favorevoli per l'affermazione del diritto di ogni popolo all'indipendenza nazionale, per la democrazia e il progresso sociale. Nel corso dell'incontro è stata riconfermata la volontà comune di estendere ulteriormente la cooperazione internazionalistica dei due partiti sulla base dell'amicizia fraterna e nel rispetto della reciproca autonomia. I due partiti intendono operare anche in avvenire per lo sviluppo delle tradizionali relazioni di amicizia e della cooperazione nel campo politico, economico e culturale tra l'Unione Sovietica e l'Italia».

Sempre a Mosca, un lungo e cordiale colloquio si è svolto tra la delegazione del PCI diretta dal compagno Enrico Berlinguer e composta dai compagni Gianni Cervetti, Alfonso Rinaldi, Sergio Segre e Tullio Vecchietti e la delegazione del Consiglio rivoluzionario somalo diretta dal presidente della Repubblica di Somalia, Siad Barre. «Nel corso della conversazione — si è proceduto a uno scambio

(Segue in penultima)

Nella foto in alto: Ponomarev, Breznev, Berlinguer e Suslov (da sinistra a destra).

SERVIZIO SUL CONGRESSO DEL PCUS A PAG. 13

Ipotizzato dal magistrato il reato di corruzione in rapporto allo scandalo Lockheed

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AL GEN. FANALI

Il provvedimento notificato all'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica venerdì scorso ma solo ieri se ne è avuta notizia - L'alto ufficiale era stato messo a confronto con il segretario dell'ex presidente della Finmeccanica Crociani - Le indagini nelle banche portano nuovi elementi all'inchiesta sulle tangenti per gli Hercules

Treno senza guida per cinquantacinque chilometri

Il convoglio è stato lanciato nel tragitto tra Benevento e Napoli. La corsa si è conclusa con un violento scontro in una stazione. E' stato un atto di sabotaggio?

A PAGINA 5

Arrestato Jalongo, uomo di Frank Coppola

Ha tentato di «comprare» i favori di alcuni funzionari della Prefettura e della Camera di commercio di Roma. E' accusato di corruzione.

A PAGINA 5

Traffiche per applicare gli accordi all'Innocenti

Riprendono domani a Roma gli incontri tra sindacati e industriali. Il lavoro dovrebbe riprendere entro la fine di marzo. L'assemblea dei lavoratori ha preso atto dei traguardi raggiunti dopo sette mesi di lotta.

A PAG. 6

Operaio morto e otto feriti sulla «direttissima»

La sciagura è avvenuta sulla nuova linea ferroviaria in costruzione tra Roma e Firenze, all'altezza di Magliano, nei pressi della capitale.

A PAGINA 10

Ancora accuse a Teng Hsiao-ping a Pechino

Manifesti affissi nelle vie della capitale cinese esortano a «andare in campagna per contrattare il vento di destra» e accusano il vice primo ministro di ostacolare la «riduzione».

IN ULTIMA



Il gen. Duilio Fanali, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica

Comunicazione giudiziaria

Per l'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica gen. Duilio Fanali. Nel documento firmato dal sostituto procuratore romano Ilario Marcetella, cui indaga sulle bustarelle Lockheed, si parla di corruzione. La notizia di questo clamoroso provvedimento che da questa settimana è in corso di pubblicazione ha ormai acquistato l'indagine istruttoria, si è diffusa ieri sera a tarda notte in ambienti giudiziari e ha trovato indirette conferme anche se nessuna dichiarazione ufficiale è stata pubblicata. Accogliendo la notizia, il riserbo più assoluto circonda questa fase delicatissima della inchiesta.

Le stesse fonti dalle quali proviene la notizia hanno messo in relazione il provvedimento del magistrato nei confronti dell'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica con alcune dichiarazioni rese dal segretario di Camillo Crociani, Sergio Salteri. Come si ricorderà, Fanali e Salteri erano anche stati messi a confronto nella stanza del dottor Martella al termine di una serie di accertamenti tendenti a fare luce sui rapporti intercorsi tra gli intermediari corrotti della Lockheed (e tra questi, il presidente della Finmeccanica Crociani) e alcuni clan ministeriali.

Questi accertamenti devono aver convinto il sostituto procuratore ad attribuire a Fanali una serie diversa da quella di testimone. Domenica scorsa, parlando del contenuto di una lettera allegata al rapporto che ha appena ricevuto dal funzionario della Lockheed serviva ai suoi superiori che era necessario pagare le bustarelle in Italia per superare la concorrenza francese e tedesca, sottolineavamo come tale mitemica smentiva in pieno il carattere di testimone da Fanali, secondo la quale gli aerei Hercules non avevano alternativa e il governo italiano non poteva comprare se non quel tipo di velivolo.

Ora la comunicazione giudiziaria rafforza l'idea che il fatto di aver permesso all'Aeronautica, ad altissimo livello, qualcuno volle gli aerei Lockheed perché la società era pronta a sganciare centinaia di milioni per «ungere le ruote».

La comunicazione giudiziaria al generale Fanali è la sola novità della giornata.

g. f. p.

(Segue in penultima)

Un conto segreto in dollari per svariati milioni investito al professor Antonio Lefebvre è stato rinvenuto dai carabinieri in un istituto di credito romano durante una ennesima ispezione compiuta su ordine del magistrato. A quanto pare, questa volta gli inquirenti sono andati a colpo sicuro, così come senza tentennamenti avevano compiuto una perquisizione tutta particolare in un'altra banca dove, secondo uno dei testimoni interrogati negli ultimi giorni della scorsa settimana, avrebbero dovuto trovarsi le tracce di certe operazioni di credito molto significative. E, stando a quanto appreso negli ambienti giudiziari romani, il magistrato avrebbe trovato in effetti quanto cercava. Si tratta ora di vedere se questa documentazione conforta le affermazioni (ma forse sarebbe il caso di chiamarle «congetture») di un certo Paolo Gambesca.

(Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

OGGI una nuova corrente

NONOSTANTE la nostra più cosciente e ostinata applicazione, è riuscito impossibile capire ieri se e perché abbia veramente vinto l'on. Zaccagnini nei congressi regionali democristiani che si sono svolti domenica 27 e 28 in tutta Italia. Abbiamo visto come la «pulizia» è stata aspra, tenace, complessa e forse luttuosa segretario dc ha avuto la meglio, ma in misura molto ristretta. Tutto sommato, se vogliamo redersi un po' chiaro, non ci resta che guardare al «Corriere della Sera» di sabato scorso, dove Luigi Bianchi, preannunciando la celebrazione dei congressi, ha scritto queste parole conclusive: «I dorotei stanno cercando di metterlo in difficoltà (Zaccagnini) proponendo come temi del congresso la questione dei rapporti con i comunisti. Il dibattito ha detto Pecoli — e questo può darci una idea del punto a cui è giunto il maggiore partito italiano. Noi siamo cresciuti nella receranza dei grandi molti popolari storici: «Libertà, egualità, fraternità» e Dio e Popolo» e per noi più rigoroso d'ogni altro imperativo: «Lavoratori di tutto il mondo unitevi», ma non imma-

ginatemo che si potesse ideare in politica il motto: «Pulizia» che non ci pare la dicitura di un partito ma la recitazione di un altergo durissimo. Sale dalle file democristiane, in gran parte composte di uomini rispettabili e onesti, un grande bisogno di vedere operare la tenerezza e l'onore. Piccoli, per dirne uno, che tenta di indirizzare la spinta popolare contro i comunisti, su benissimo che alla Dc occorrono non soltanto cose nuove ma uomini nuovi, se si vuole davvero fare «pulizia».

Che cosa dica il Vangelo di domenica (Marco 2,18-22)? «E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spazzerà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi, e si vuol dare forza a nuovi otri». Naturalmente è presto per poter fare previsioni quanto all'esito finale del congresso ormai ultimato, ma noi ci permettiamo di avanzare una proposta alla Dc. Come esiste una corrente dorotea con i dorotei, una corrente fanfaniana con i fanfaniani, una corrente forlianiana con i forlianiani, fondate da un certo Antonio Forlani della Nettazza urbana con i nettazziani, E Zaccagnini, chiesto il permesso ai nettazziani, si prenda decisamente il comando: vedrà che successo.

Fortebraccio

Da domani alPEUR il 40° Congresso del PSI

Domani, al Palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma, prenderà l'avvio il quarantesimo Congresso del Partito Socialista italiano. Ai lavori parteciperanno 856 delegati eletti, in rappresentanza di circa 665 mila iscritti al Psi, e 230 delegati, espressi da istanze e organizzazioni collaterali che, pur non usufruendo del diritto di voto, avranno la possibilità di intervenire nel dibattito. Ai lavori congressuali saranno presenti delegazioni di partiti socialisti, comunisti e operai stranieri e dei movimenti di liberazione. I lavori avranno inizio alle ore 10. Nella prima giornata è prevista la relazione d'apertura che sarà svolta dal segretario del Psi, on. Francesco De Martino.